

M1 | MonoSelect®

Harpagophytum

30 COMPRESSE
slow release



Il prodotto, sviluppato in forma di compresse filmate a rilascio prolungato (12 ore) sia per ridurre la gastrolesività che per garantirne il totale assorbimento limitando al massimo gli effetti distruttivi di primo passaggio epatico, è finalizzato al trattamento dei disturbi infiammatori, a localizzazione osteoarticolare, di natura cronico-degenerativa.

■ Il prodotto contiene, come unico principio attivo, un estratto standardizzato di *Harpagophytum procumbens* titolato, come da Farmacopea Tedesca, al **2% in arpagoside**.

■ L'attività **antinfiammatoria** dell'estratto di Arpagofito, probabilmente riconducibile al contenuto in iridoidi come l'arpagide, il procumbide e l'arpagoside stesso, si esplica fundamentalmente attraverso 3 meccanismi:

1. riduzione, attraverso l'inibizione della COX-2, della produzione di prostaglandine infiammatorie;
2. riduzione del rilascio macrofagico di TNF-alfa e IL-1;
3. riduzione del rilascio e/o dell'attività collagenasica a livello della matrice connettivale.

■ Clinicamente, nel trattamento del disturbo artritico o in altra condizione reumatica, il prodotto, somministrato per 8 settimane (1 compressa da 480 mg 2 volte al giorno lontano dai pasti), determina una **riduzione statisticamente significativa del dolore e della rigidità** con evidente miglioramento della funzionalità di mani, polsi, gomiti, ginocchia, spalle e schiena.

In seguito a terapia, il 60% dei pazienti riduce sensibilmente, o elimina, il ricorso ad altri antinfiammatori.

■ Al dosaggio riportato, la tollerabilità e la sicurezza del preparato, verificate mediante analisi del sangue ed epatica, sono ottime.

■ Arpagofito MonoSelect, opportunamente somministrato e in assenza di ulcera gastrica o duodenale come anche di calcolosi o occlusione biliare, risulta quindi efficace nel trattamento dei **disturbi infiammatori cronico - degenerativi a caratterizzazione osteo-articolare**.

Valutare infine che la concomitante somministrazione con FANS (o anti-coagulanti) può incrementare, seppur raramente, il rischio di sanguinamento.

